

### **Report settimanale del 26 Giugno 2021**

Con l'arrivo del caldo, quello vero della piena estate, le zone umide dalle acque più basse della Cassinazza sono state prosciugate. Questa operazione è necessaria ad ogni periodo estivo, però riduce di molto l'attrazione del luogo nei confronti degli uccelli acquatici; quindi alle nostre osservazioni viene quasi del tutto a mancare uno dei soggetti principali. L'acqua tornerà quando sarà finito il gran caldo – alla fine di Agosto, proprio in coincidenza con la migrazione autunnale – e per noi birdwatcher ritornerà il divertimento.

Purtroppo, in questo stesso tempo gli altri uccelli, nei boschi e nelle siepi, sono sempre gli stessi e non fanno nulla per farsi notare; anche da questa parte, poco divertimento.

Girando per la Cassinazza a dispetto della temperatura, si incontra di frequente il Falco pecchiaiolo intento a scavare fuori da terra nidi di vespe e altre api; vola sempre via basso tra gli alberi e non si capisce dove sparisca. La sua presenza in pieno mese di Giugno lascia supporre che stia nidificando, ma il Pecchiaiolo nel periodo riproduttivo è estremamente elusivo e molto accorto a non lasciarsi scoprire. D'altra parte, essendo anche molto sensibile al disturbo presso il nido, non voglio impegnarmi alla sua ricerca. Anche quest'anno, la sua nidificazione alla Cassinazza rimarrà tra le ipotesi da confermare.

L'Airone guardabuoi ne è l'esatto contrario: sempre presente, sempre ben visibile e spesso addirittura sfacciato nella sua confidenza verso gli umani.





## REPORT SETTIMANALI ESTATE 2021



### Report settimanale del 03 Luglio 2021

A questo punto della stagione si può già fare un bilancio della riuscita della nidificazione. Se si deve giudicare dal numero dei giovani che si incontrano in giro, le nidiate del Merlo, della Cinciallegra, del Codibugnolo, della Cannaiola verdognola, hanno avuto un buon successo. Per altre specie, come l'Usignolo, la Capinera, l'Usignolo di fiume, dal comportamento più riservato, la cosa non è altrettanto evidente.

Il Pigliamosche, dopo aver portato a termine il primo nido dentro un vaso di gerani sul balcone, sta ora covando nuove uova sotto il portico; i giovani della Rondine hanno preso il volo solo da pochi giorni, ma già oggi i due adulti sono ritornati sul nido, richiamandosi e gorgheggiando.

Due giovani di Poiana, ingenui e neanche lontanamente diffidenti come gli adulti, si fanno spesso trovare sui rami bassi degli alberi non lontano da dove era il loro nido.

Meno bene è andata ad una piccola Civetta, uscita troppo presto dal nido, che nonostante tutto il suo strepitare è stata alla fine abbandonata dai genitori: ieri sera zampettava a terra; questa mattina l'ho ritrovata morta.

Le uova delle Sterna sono quasi tutte giunte fino alla schiusa e già i primi ad essere nati hanno preso il volo; un solo nido resta ancora in cova. I pulcini patiscono una notevole mortalità – e del resto sono morti anche alcuni degli adulti – per tutta una serie di cause naturali, ma quantomeno non per causa dei predatori. Il successo della nostra piccola colonia quest'anno sarà tutto sommato abbastanza buono.

Due coppie di Gruccione continuano ad essere presenti alla Cassinazza, ma sembra senza nidificare: finora non li ho mai osservati trasportare una imbeccata verso il possibile nido. Possiamo chiamarli estivanti, ma purtroppo non anche nidificanti. So che già poco tempo fa ho dedicato loro la foto del giorno, ma questa coloratissima meraviglia della natura merita di essere celebrata anche più di una volta.



### **Report settimanale del 10 Luglio 2021**

Avrei voluto scrivere il report di una settimana noiosa e senza avvenimenti, con i soli avvistamenti di alcuni insetti interessanti. Tra le libellule *Orthetrum coerulescens*, comune dappertutto meno che alla Cassinazza, e *Gomphus flavipes*, raro qui da noi come ovunque. E poi la comparsa in buon numero della *Pieris mannii*, farfalla bianca con macchie nere come tutte le altre cavolaie, il che rende la sua identificazione un vero rompicapo. Avrei voluto.

Se non che, nel giorno di giovedì, la nostra area è stata colpita da una tempesta furiosa, con raffiche di vento e chicchi di grandine grossi come limoni, che hanno abbattuto alberi e tritato la vegetazione. Gli animali selvatici sanno come ripararsi da tutte le intemperie, ma comunque in giro si sono visti uccelli con le ali fratturate e probabilmente altri giacevano morti fuori vista. Almeno una delle giovani Cicogne manca all'appello; di alcune altre, già involate, non è possibile sapere. Con apprensione sono quindi andato a controllare la nostra piccola colonia di Sterna comune, per constatare – e forte è stata la mia sorpresa – che tutti i pulcini, anche quelli di due soli giorni di età, sono incredibilmente sopravvissuti. Evidentemente il loro istinto infallibile li ha spinti a rifugiarsi sotto i vasi e le tegole in terracotta che proprio per questo sono stati piazzati su ognuna delle piattaforme galleggianti dove nidificano. E così si sono salvati tutti dalla grandine. Non si sono invece salvate le nostre auto.

Siccome anche il vostro cronista va in vacanza, questi report settimanali si interrompono per un poco. Ci risentiamo in Agosto. Vi lascio con la foto di un altro coloratissimo capolavoro della natura: la vespa criside *Chrysis marginata*, grande solo pochi millimetri.





### **Report settimanale del 24 Luglio 2021**

Avevo promesso di non farmi sentire per almeno due settimane, lo so. Invece, per un cambio di programma, eccomi qui di nuovo.

Il caldo afoso opprime la Cassinazza. Nell'alba i soli a cantare sono i Merli e le Tortore dal collare; entrambe le specie nidificano a ripetizione, con molte covate in successione. Delle altre specie si sentono solo i richiami di contatto, con la sola eccezione del Picchio rosso minore che proclama di frequente il suo territorio.

Nel pomeriggio sono solo le cicale: tutto tace e nulla si muove.

Un minimo di migrazione ci porta una dozzina di Piro-piro boschereccio, pochi Piro-piro culbianco e una, forse due, Pantane.

La stagione delle Sterne è quasi terminata: un solo nido contiene ora un ultimo pulcino, tutti gli altri hanno preso il volo. Complessivamente, nessun uovo è stato predato – né dalle Cornacchie né da nessun altro predatore – e quindi la percentuale di schiusa è stata molto alta; la sopravvivenza dei pulcini fino all'involo è stata superiore al 50%: da 11 nidi sono usciti 13 giovani (e anche quell'ultimo potrebbe riuscirci): un risultato molto soddisfacente.



Il Picchio rosso minore, che tanto si fa sentire in questi giorni, è una specie difficile da fotografare; se ne rimane sempre in alto tra le chiome e molto di rado scende al livello del fotografo. Questa foto risale all'inizio della primavera, quando ancora non c'era fogliame a nascondere.

### **Report settimanale del 31 Luglio 2021**

Una settimana che ha offerto poco da raccontare, a parte il pesante maltempo nei suoi giorni iniziali.

Le prime partenze già stanno impoverendo il nostro birdwatching: non si vedono più e nemmeno si sentono più gli Usignoli, i Rondoni, i Cuculi, i Pigliamosche, le Tortore. E' possibile che più avanti ne potremo incontrare altri, viaggiatori provenienti dal Nord; quelli che hanno trascorso l'estate con noi se ne sono comunque andati. Solo i Rigogoli continuano ad essere chiassosi. Persino i Germani reali – che alla Cassinazza sono sempre la specie più numerosa, a centinaia quando non a migliaia – sono ora ridotti a poche decine; questo per loro è il periodo della muta del piumaggio, fase che li lascia molto vulnerabili, e chissà dove si sono andati a rifugiare.

A bilanciare questa penuria non bastano le osservazioni di un Torcicollo e di una Averla piccola; entrambe sono specie che in passato nidificavano regolarmente alla Cassinazza e non avrebbero destato grande attenzione. Ora si sono rarefatte in maniera drammatica e al massimo compaiono come migratori, e neppure tutti gli anni.

Al resoconto di una settimana scialba, bene si abbina la foto della più banale tra tutte le specie presenti: la Tortora dal collare, che riesce a vivere solo in vicinanza con l'uomo, nelle cascine e nei centri abitati.







## REPORT SETTIMANALI ESTATE 2021



### Report di Ferragosto

Il periodo estivo ha scombinato la regolarità dei nostri report. In un intervallo tra un periodo e l'altro delle mie vacanze, sono tornato alla Cassinazza, proprio al termine di quella che dicono essere stata la settimana più torrida dell'anno. E giusto in tempo per vedere l'involo dell'ultima nidiata delle Rondini.

Anche con il gran caldo, la migrazione si è messa in movimento: le più visibili sono le Balie nere, poi i Pigliamosche, il passaggio in alto dei Gruccioni e un folto gruppo di Colombacci. Al contrario, tutto sembra fermo per gli uccelli acquatici; restano solo una dozzina di Alzavole mentre quei pochi altri che erano presenti all'inizio del mese – tra i quali la prima Marzaiola di ritorno, più pochi Cavalieri d'Italia, Piro-piro boscherecci e Pantane – sono spariti. I Germani reali sono in realtà qualche centinaio, ma si nascondono molto bene nei campi di riso, che adesso è cresciuto bello alto.

Tutte le Sterne sono partite, dopo che anche la coppia più ritardataria ha finalmente portato all'involo il suo giovane, unico rimasto di una covata di due uova.

Le femmine di Cinghiale si sono riunite in un unico branco assieme a tutti i loro cuccioli, di diverse età. Si sono mostrate molto decise nell'affermare il loro diritto di precedenza sulla strada. Non era il caso di stare a discutere.





### **Report settimanale del 28 Agosto 2021**

Senza che me ne rendessi conto, le giornate si sono accorciate di almeno tre ore, le ombre si allungano a terra anche a metà mattina e il gran caldo ha lasciato il posto ad un meraviglioso clima settembrino, con cieli blu, sole luminoso, vento fresco. Un cambiamento drastico.

In questo periodo iniziale della migrazione la specie più evidente è la Balia nera, seguita con numeri molto inferiori dal Beccafico; del Luì piccolo, del Luì grosso e del Luì bianco si incontrano solo individui isolati.

Nello stesso tempo, si vedono ancora in giro gli ultimi esemplari, i più ritardatari, di Cuculo e Rigogolo.

Non sono legati agli ambienti della Cassinazza, ma solo di passaggio nei suoi cieli, i Falchi di palude, che transitano anche in piccoli gruppi, fino a quattro insieme.

Sull'acqua, a dare il segno della migrazione in corso sono solo alcune dozzine di Alzavole e pochissime Marzaiole.

Terminata la stagione riproduttiva, i Marangoni minori stanno ritornando; in questi giorni se ne contano circa trenta. Non so dove siano andati per nidificare, forse neppure tanto lontano da qui, ma evidentemente non gradiscono le zone umide della Cassinazza.

Anche se ora è diventata una specie abituale, fino a pochi anni fa il Marangone minore era una rarità assoluta; poterlo fotografare è sempre una soddisfazione.





## REPORT SETTIMANALI ESTATE 2021



### Report settimanale del 04 Settembre 2021

Una sera ci si accorge che le Rondini se ne sono andate; quasi tutte. Ne rimangono solo alcune, probabilmente i giovani nati dall'ultima nidiata, che sono involati da meno di tre settimane e non si sentono ancora pronti per il grande viaggio.

Nelle zone umide sono ritornate le Pavoncelle, un gruppo di 50 o 60, tutti giovani di quest'anno, ai quali ancora non è cresciuto il ciuffo così caratteristico di questa specie. In mezzo al gruppo, si nascondevano anche il primo Beccaccino e il primo Combattente dell'autunno. Le Alzavole sono ora quasi un centinaio e si sono fatti vedere anche alcuni Mestoloni; le Marzaiole invece sono ripartite, probabilmente erano le ultime della stagione. La Schiribilla non l'avrei mai né vista né sentita se non che, mentre si falciava la vegetazione sulle rive, dal fitto di un ciuffo di carice ne schizzava fuori una, per subito sparire in un altro fitto. E poi una seconda.

Tra i piccoli uccelli, a quelli che erano di passo già la scorsa settimana – la Balia nera, il Beccafico, il Luì grosso – si sono aggiunti il Forapaglie, un gruppo di Gruccioni, posati sui fili elettrici come perle colorate, e una banda di agitatissimi Pigliamosche che hanno fatto di tutto per farsi notare. E fotografare.







## REPORT SETTIMANALI ESTATE 2021



### Report settimanale del 11 Settembre 2021

Terminato il lungo periodo estivo, durante il quale una buona parte era stata prosciugata, le zone umide della Cassinazza sono ora di nuovo tutte quante sommerse. Subito hanno iniziato a rientrare le anatre: per ora circa duecento Germani reali, altrettante Alzavole e gli indesiderati Ibis sacri. Le accompagnano qualche dozzina di Pavoncelle e poi, tutti in scarso numero, Piro-piro boschereccio, Piro-piro culbianco, Piro-piro piccolo, Pantana e Beccaccino; solo quest'ultimo supera i dieci Individui.

Il canneto è ravvivato dalle le Cannaiole e dai Porciglioni, che però si fanno solo sentire, ma non se ne vede..

Gli altri migratori presenti sono gli stessi di una settimana fa, forse un poco aumentati di numero: Balia nera, Pigliamosche, Beccafico, Bigiarella, Luì grosso e piccolo, Gruccione.

Il procedere della stagione è segnalato anche dalla comparsa della *Aeshna mixta*, una libellula che diventa abbondante sul finire dell'estate.





## REPORT SETTIMANALI ESTATE 2021



### Report settimanale del 18 Settembre 2021

Nel giro di pochi giorni, i Germani reali sono praticamente decuplicati rispetto ai numeri della scorsa settimana, passando da un paio di centinaia e circa duemila; il loro gracchiare ha restituito alla Cassinazza quel sottofondo sonoro che ci è sempre abituale.

A parte questo, questa settimana sembra che la migrazione sia stata rallentata, forse per colpa di un meteo molto variabile, con piogge e le prime foschie mattutine. Pure se sono stati avvistati i primi Tordo bottaccio e Codiroso della stagione, di evidente ci sono solo i Pigliamosche e le Balie nere. Sono ormai tre settimane consecutive che i Pigliamosche sono presenti e numerosi: è il primo anno che il loro passo migratorio si rende così visibile. Al contrario, il passo della Balia nera ogni autunno è sempre stato prolungato e abbondante e quest'anno non fa eccezione. A partire dalla metà di Agosto e fino ai primi di Ottobre, la Balia nera sembra sempre essere il migratore più numeroso alla Cassinazza.

Un'ultima segnalazione per la ricomparsa di *Trithemis annulata*, libellula tipica dei climi caldi – come ormai siamo diventati anche qui nel Nord Italia – che alla Cassinazza era stata individuata per la prima volta lo scorso Settembre.

